LA GAZZETTA DI TARANTO

Rubrica: TARANTO CITTA'
pag. 8 - martedì 15 marzo 2011

**AMBIENTE**

SI GUARDA ALLA STAGIONE IN ARRIVO

**GLI OPERATORI TURISTICI**

«Perdiamo pezzi di spiaggia, bisogna accelerare gli interventi». Il 30 marzo altro incontro con l'assessore regionale Amati

# Erosione coste, c'è un piano

## Vertice per mettere in campo le proposte da presentare alla Regione

**GIACOMO RIZZO**

● «Perdiamo pezzi di spiaggia». Sono proprio gli operatori turistici a chiedere di accelerare gli interventi. Quello dell'erosione delle coste è un fenomeno che mette a rischio la stagione balneare. Per fare il punto della situazione e definire strategie comuni ieri si è svolta una riunione tecnica alla quale hanno partecipato il presidente della Provincia **Gianni Florido**, l'assessore provinciale all'ambiente **Michele Conserva**, l'assessore comunale all'ambiente **Sebastiano Romeo**, sindaci e rappresentanti dei Comuni (Taranto, Leporano, Pulsano, Lizzano, Torricella, Maruggio, Palagiano, Ginosa, Castellaneta e Massafra), tecnici, operatori del settore e delle associazioni di categoria.

È stato proposto l'utilizzo di idrovore (che costano 3mila euro al giorno e sono adatte a piccole spiagge) o draghe, macchine scavatrici per riempire di sabbia le spiagge che l'hanno persa a causa dell'erosione (costose ma più efficaci), oltre all'utilizzo di sacchi di sabbia da sistemare nei tratti di bassa marea. Più difficile il barrieramento. Per la Provincia ha relazionato il geologo **Gianluca Rosati**.

Il piano regionale delle coste fu avviato nel 2008 proprio per conoscere e comprendere fenomeni gravi come l'erosione. Prima erano i singoli comuni a fornire alla Regione una semplice collazione delle aree concesse, ora è la Regione che dà uno strumento ai comuni per programmare le concessioni. Dallo studio del Politecnico di Bari, peraltro, è emerso che la Puglia si sarebbe "allungata" dopo un attento conteggio dei km di cosa, che superano i 900. «A seguito della presentazione del piano della regione sulla tutela delle coste - ha precisato l'assessore Conserva - era opportuno prima del prossimo incontro che terremo il 30 marzo a Taranto con l'assessore regionale alle Opere pubbliche Fabiano Amati condividere con i comuni l'approfondimento del piano e soprattutto supportare i Comuni stessi in questa fase delicata. Discutiamo delle richieste da mettere in campo rispetto alle esigenze dei singoli comuni, meglio ancora se consorziati. Dobbiamo essere in grado di portare delle proposte serie e fare sinergia».

Il Piano regionale delle coste comprende un ambito molto più vasto della ristretta fascia costiera (in molti casi solo qualche decina di metri), interessando una profondità che spazia invece dai tre ai cinque chilometri. Si è ritenuto necessario effettuare un approfondito studio anche delle zone contermini, in modo da determinare un utilizzo della risorsa "costa" omogeneo e coerente con l'intero contesto territoriale. Il Piano parte dalla fotografia puntuale del litorale pugliese, ma deve essere soggetto ad un monitoraggio continuo. I tecnici sono al lavoro per informare puntualmente della dimensione dei fenomeni di erosione e ripascimento. Le norme tecniche di attuazione prevedono una griglia di nove tipologie, sulla base dei criteri incrociati di "sensibilità" e "criticità" ambientale, non per una preclusione all'uso del territorio, ma per la gestione corretta di un bene tanto pregiato quanto delicato e vulnerabile. Nel mare territoriale sono state individuate sette Unità fisiografiche principali, vale a dire sette ambiti entro i quali risulta "confinato" il cosiddetto trasporto solido. In sostanza si è voluto fotografare i limiti geografici entro i quali maggiore e più immediato è il riflesso di ogni attività svolta sul litorale. Questo aspetto è propedeutico alla realizzazione di opere di ingegneria costiera e di infrastrutturazioni portuali in particolare.

**EROSIONE DELLE COSTE Riunione tecnica per analizzare le proposte dei tecnici** Foto Todaro



A diffusione interna - Vietata la riproduzione